

Appello
FUORI I PROFITTI DALL'ACQUA!

MANIFESTAZIONE MARTEDI 4 GIUGNO 2024 ALLE 17:30
Davanti al Comune di Imperia

La privatizzazione incombe e il tempo stringe

Con il Commissariamento dell'ATO idrico imperiese, è iniziato l'atto finale per la privatizzazione della gestione pubblica dell'acqua bene comune, tradendo l'esito referendario del 2011.

Un percorso preparato scientemente e portato avanti cinicamente in questi anni costellati dai ricorsi e dalle istanze di fallimento, che hanno visto un attacco serrato alla fragile Rivieraacqua, sfiancata dalla crisi finanziaria, dall'inerzia e dalla inadeguatezza dei nostri sindaci.

Con il privato, come è noto si riduce il ruolo delle amministrazioni locali a mera "**foglia di fico**", in un contesto regolato dal mercato; diminuiscono la qualità del servizio e i posti di lavoro per ridurre i costi -è già previsto il taglio di 55 unità- e aumentano le tariffe per massimizzare i profitti.

Quella delle **bollette pazze** è stata solo un'anticipazione e l'ultimo atto di uno spettacolo indecoroso. Nel tentativo di mettere in difficoltà ancora una volta Rivieraacqua, si **legge la sfrontatezza del Commissario Scajola** che non può non avere tenuto conto delle conseguenze che sono ricadute sugli utenti incolpevoli.

Non devono pagare i cittadini per l'**inefficienza dei propri amministratori**. In una situazione che a mano a mano sta esplodendo sempre più, da Ventimiglia al capoluogo, spaventa l'**assordante silenzio di una risposta politica**, inadeguata alle esigenze delle comunità in difficoltà e in fibrillazione.

E' ancora possibile correre ai ripari:

Vogliamo la gestione pubblica dell'acqua. I Comuni e i loro sindaci possono ancora scongiurare la messa a gara ed i rischi d'illegittimità della privatizzazione, essendo incompatibile con le norme eurounitarie. Rivieraacqua ha un affidamento diretto e deve restare una società *in house*.

Vogliamo tariffe eque. Siano i Comuni a farsi carico degli oneri retroattivi, se dovuti, nella forma di bonus generalizzato a tutte e tutti gli utenti. Tariffa Unica sia anche modulata (tariffe agevolate) e non preveda profitti ed oneri finanziari per il gestore.

Vogliamo la revoca della gestione commissariale dell'ATO idrico imperiese, espressione del governo regionale e del 'sistema Toti', un incarico che conferisce poteri straordinari al commissario, sottraendo trasparenza e democrazia alla gestione dell'acqua.

Vogliamo condivisione e partecipazione nelle scelte che condizionano la nostra esistenza.

Non restiamo inermi ad assistere al **funerale dell'acqua pubblica** che Scajola e i sindaci stanno preparando. Uniamo le forze, difendiamo tutte e tutti insieme il nostro territorio e torniamo a prendere in mano le nostre vite.

Si scrive acqua, si legge democrazia

CimAP – Coordinamento imperiese Acqua Pubblica